

Legenda: in neretto tahoma ho scritto idee che hai detto ma che vorrei tu riguardassi, in thaoma rosso le parti che devi integrare. Il resto dovrebbe correre.

Ti chiedo: è il caso di mettere man mano le slide o possiamo lasciarle a parte?

Seminario Ricerca-azione sul Biennio. Contenuti dell'incontro con la Professoressa Notarbartolo.

All'inizio, per inquadrare il lavoro nel concreto contesto di quanto si è fatto quest'anno, la professoressa Laguri (responsabile del Progetto Attività di Ricerca-Azione, in collaborazione con le Funzioni Strumentali sul Biennio) ha ricordato le seguenti tappe.

In settembre c'è stato nel nostro Istituto un inquadramento, fatto dal prof. Cominelli (e riportato sul sito Agnesi), riguardante l'attuale emergenza educativa sentita in Europa, a partire da vari sintomi quali i dati OCSE-PISA sullo scarso apprendimento degli studenti europei e in particolare italiani, l'eccessivo enciclopedismo, la necessità di individuare un core curriculum, la nuova situazione antropologica dello studente in un contesto che presenta varie e disordinate possibilità di apprendimento, il Documento Fioroni sul Biennio, ecc.

In seguito il gruppo del Dipartimento di Lettere ha lavorato sulla questione della competenza in lingua italiana e ha elaborato delle proposte per far convergere tutti i Docenti del Biennio su tale competenza. Si sono dapprima indicate le abilità-competenze in lingua italiana che non possono non riguardare ogni materia, tra cui il saper comprendere un testo e il saper comporre un testo in modo corretto, si è poi chiesto ai Docenti di usare, nella loro valutazione, anche il criterio della capacità espressiva in lingua italiana. La proposta non è stata accettata dai Consigli se non in minima parte.

Dopo un primo incontro di monitoraggio con la Professoressa Notarbartolo, i Docenti del Biennio hanno, per così dire, ristretto il campo e scelto di lavorare su alcune particolari abilità che hanno elencato e illustrato ai colleghi delle altre materie, sia perché, nel loro insegnamento, individuassero l'applicazione di tali abilità o la carenza di esse, costruendo un'azione comune con i Docenti di italiano, sia perché si potesse costituire una banca dati (su quanti e quali studenti nella classe esercitano le particolari abilità su cui hanno deciso di insistere i colleghi di italiano). Nella discussione in Collegio sui criteri con cui impostare il recupero per i debiti si ipotizzava che questa banca dati fosse utile. Il bilancio di questo tentativo di convergenza su una competenza fondamentale e pertanto trasversale non è molto positivo: l'abitudine a lavorare nel recinto della propria materia è molto consolidata e non facile da scalfire.

L'unico risultato è stato però l'impegno di tutti i Docenti di italiano inerente il lavoro sulle abilità che erano state messe a fuoco. (L'itinerario di questo lavoro è disponibile su file ma è anche stato distribuito nei vari Consigli di classe, chi non lo ha avuto può richiederlo alla Professoressa Miceli e alla prof. Laguri)

Su sollecitazione della Dirigenza, a partire da inizio marzo, si è voluto rilanciare il lavoro sulle competenze di cittadinanza (tra le quali, com'è noto, è presente la competenza nell'uso della lingua italiana) e sugli Assi culturali del Documento Fioroni, lavoro che avrebbe dovuto coinvolgere tutti i Docenti del Biennio.

Per indicare le modalità con cui lavorare sul Documento Fioroni e per riprendere analiticamente il significato innovativo di una didattica per competenze e abilità, il 4 marzo la Professoressa Pedrizzi ha tenuto una lezione che è stata inviata a tutti i colleghi che hanno dato alla scuola il loro e-mail: sarà comunque messa sul sito e anche per questa si può, attualmente, fare richiesta a Miceli o Laguri.

Questa lezione dà interessanti indicazioni per il lavoro degli Assi Culturali (lavoro che deve essere impostato avendo come sfondo le competenze-chiave) Per questo lavoro sono previste le date del 15 e del 22 aprile come da Circolare.

La lezione del 1 aprile intende, con decisione presa dai Docenti di Lettere del Biennio, rilanciare la necessità di una collaborazione di tutti i Docenti del Biennio su una abilità-competenza, basilare circa l'uso della lingua, e trasversale a tutte le discipline, competenza per altro già segnalata nella prima proposta dei Docenti di Lettere. L'abilità-competenza basilare è la comprensione del testo, ovviamente connesso anche alla sua produzione.

Per arrivare, in questo rilancio di una collaborazione, a una pratica didattica concreta, si è pensato occorresse una riflessione comune sul metodo tra tutti i Docenti di tutte le materie e una socializzazione degli strumenti da offrire agli studenti. Ecco dunque lo scopo dell'intervento della Prof. Notarbartolo.

La lezione si è svolta principalmente come commento ragionato su slides proposte dalla relattrice. La slide 2 ha teso a precisare il valore trasversale del riassunto, perché il riassumere un testo vuol dire interagire con il mondo, riferire una conferenza, ecc.

Perché il riassunto ?

- comprensione del testo (competenza-chiave n.1)
- riferire una conferenza o un dibattito
- metodo di studio
- didattica dello scritto
- saggio breve
 - dati
 - problematizzazione del testo di partenza

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

2

La slide 3 riprende alcune delle indicazioni metodologiche più note circa il riassunto, quali cancellare i dettagli, generalizzare, nominalizzare. Sono indicazioni insufficienti, bisogna infatti tener conto che fare i riassunti vuol dire: fare anche operazioni trasformazionali, cogliere la logica (cioè la gerarchia informativa), inferire là dove ci sono dei buchi o sottintesi, ricombinare.

Dunque fare il riassunto è un'operazione complessa, e bisogna tener conto che si può riassumere in maniere diverse, pertanto occorre puntare più ad un sistema corretto di riassunto che non al risultato.

METODI SUGGERITI

- Cancellare (aggettivi, dettagli, ...)
- Generalizzare (*ha la febbre, la tosse, sta a letto = è malato*)
- Nominalizzare (*il Milan ha vinto > la vittoria del Milan*)

Si tratta di operazioni trasformazionali, manipolazioni (opzioni, sfumature, ...)

- Ricostruire la gerarchia informativa
- Ricombinare
- Inferire (Corno)

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

3

La s.4 precisa che è equivoco dire che riassumere vuol dire accorciare, è invece un dar conto in maniera economica ed esauriente, rispettando lo scopo e le informazioni essenziali.

RIASSUMERE = ACCORCIARE ?

- DAR CONTO IN MANIERA ECONOMICA ED ESAURIENTE !
- in modo pertinente / a casaccio
- esauriente
 - esaurire lo scopo (registro)
 - esaurire il contenuto
- mantenere o no la successione degli argomenti ? (fedeltà – finalizzazione ad uno scopo)

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

4

La s. 5 precisa che il punto da indagare è il concetto di secondario che non significa “meno importante” bensì “derivato” rispetto a un punto primario.

Punto qualificante: la distinzione fondamentale / secondario

- Iperonimo e iponimo
- Giudizio di valore a seconda della focalizzazione
- Riutilizzo a seconda della problematizzazione

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

5

La s.6 ricorda che le componenti delle materie di studio sono tante , ma una materia è anche e in buona parte testo da acquisire in modo essenziale e da riprodurre in modo essenziale. Questo significa che in ogni materia di studio è richiesta questa abilità-competenza, solo che spesso non viene rilevata come tale e si ritiene si tratti di un affare del docente di italiano.

Materie di studio

1. Contenuti, dati, informazioni, argomentazioni, linguaggio specifico, ...
 - Domande dalle quali emergono i contenuti
 - Logiche disciplinari e procedimenti
 - Curricoli in ordine di difficoltà, salti qualitativi, snodi concettuali
2. Modi in cui i contenuti si organizzano in testi (manuali, lezioni, mappe e schemi, ...) presentati dalla scuola.
3. Modi in cui i contenuti vengono rielaborati dagli studenti per l'interrogazione orale, la verifica scritta, lo studio di altre parti del programma

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

6

Le s.7 e 8 presentano rispettivamente le operazioni possibili da fare e tre elementi importanti da individuare, tre strumenti didattici , essenziali per la comprensione di un testo, con parola in uso, tre utility.

Nella s. 7 la prima operazione indicata è quella di cogliere l'architettura del testo e la collocazione delle parti nella loro gerarchia informativa, la seconda operazione è quella di servirsi dei segnali (congiunzioni, connettivi, segnali semantici) in quanto sono un supporto alla ricostruzione del senso.

La terza operazione non sembra collegata direttamente al restituire il testo, ma consiste però nel comprenderlo profondamente, tanto da coglierne i punti critici oppure sviluppabili

Modi in cui si organizzano i testi

Compiti di lettura:

- Cogliere l'architettura argomentativa del testo e la collocazione delle parti nella gerarchia informativa
- Servirsi dei segnali (congiunzioni, connettivi, segnali semantici) come supporto alla ricostruzione del senso
- Porre domande al testo e interagire

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

7

La slide 8 si propone di segnalare che esistono alcuni strumenti, definiti utility, che aiutano a rintracciare l'architettura del testo:

- la successione tematica (tema-rema)
- le movenze testuali .
- i segnali

La coerenza testuale

- Strumenti per l'analisi:
 - la successione tematica (tema/rema)
 - le “movenze testuali”
 - i segnali
- Sintesi: ricostruire la gerarchia delle informazioni e focalizzare sullo scopo
- Dalla lettura alla produzione: lo “schema vuoto”

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

8

Utilizzando queste tre utility si può ricostruire la gerarchia delle informazioni.

Nella s.8 si indica poi un possibile passaggio dalla lettura di un testo alla produzione di esso, passaggio chiamato “schema vuoto” che poi verrà ripreso.

La slide 8 presenta la tesi fondamentale del linguista praghese F. Daneš, su cui si basa la ricerca della successione tematica in un testo

Tema – rema (František Daneš)

Non è sufficiente l'appartenenza delle parti di testo alla medesima area semantica (“nessuno può resistere alla commozione di quel canto, canto è parola di cinque lettere, il canto di Sofia è piaciuto a tutti, la festa comincia con un canto, ...”)

Bisogna studiare la **gerarchizzazione** o strutturazione delle frasi fra loro in base a macroregole che producono la coerenza

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

9

La s. 10 spiega quello che bisogna intendere per tema, cioè ciò che si dà come conosciuto e per rema le nuove informazioni che si predicano sul tema stesso, per cui ogni struttura di un testo è la progressione di temi e di remi, che permette una progressione di informazioni .

Tema – rema

Tema = ciò che si dà come conosciuto

Rema = nuova informazione che si “predica”
sul tema

Idea centrale: la struttura di un testo è la
progressione di temi e remi che attraverso lo
sviluppo delle singole frasi manifesta una
progressione di informazioni.

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

10

Le slides 11,12, 13, 14, sono esempi di diverse tipologie di successioni tematiche

successione tematica 1

Il primo antibiotico	→	fu scoperto nel 1928 da Sir Alexander Fleming
In quel periodo il grande scienziato	←	stava compiendo alcune ricerche su un germe ...

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

12

successione tematica 2

Il cane	→	è il miglior amico dell'uomo
Dal cane	↓	ci si può aspettare affetto fedeltà riconoscenza
Un cucciolo morbido	↓	ecco cosa vorresti trovare quando torni dal lavoro
Per esempio il tuo Bobi	↓	che ti porta le pantofole e il giornale

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

14

successione tematica 3

Il sole splendeva alto nel cielo. Dal mare
proveniva una brezza che temperava il
calore del mezzogiorno. La piacevole
sensazione di libertà che lo accompagnava
da quando era arrivato ...

(T implicito = estate)

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

17

successione tematica 4

Un parco nazionale ha **diversi scopi**. **Per gli scienziati** esso rappresenta un vero laboratorio all'aperto. L'ecologo vi può studiare le fluttuazioni di una popolazione, l'etologo il comportamento degli animali in libertà, il botanico la competizione tra specie vegetali che colonizzano lo stesso territorio. **Per i non scienziati**, un parco nazionale è una meravigliosa fonte di istruzione e di svago e può essere l'unica occasione per vedere gli animali selvatici in libertà o per godersi ambienti naturali intatti. Le persone attive possono, per esempio, fare escursioni a piedi, a cavallo, in canoa, con gli sci, scalare montagne, fotografare gli animali selvatici con pazienti appostamenti, pescare.

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

19

Le s.15 e 16 mostrano l'importante funzione dei determinanti (in questo caso gli articoli indeterminativo/determinativo) nello sviluppo della successione tema-rema.

tema/rema e determinanti

- C'era una volta **UN RE**, che aveva una figlia bellissima, di nome **FIORDALISO**
Successione 1 : **FIORDALISO**, che era assai triste di non avere compagnia, aveva però **un** pappagallo ... **Il** pappagallo ...
Successione 2 : **IL RE** un giorno indisse un torneo, al quale invitò ...

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

15

La questione della successione tematica e delle possibili combinazioni del binomio tema-rema è da considerarsi la prima utility per la didattica della comprensione del testo

.La s.20-21 costituisce un esempio di come si possa applicare questa prima utilità: il testo che riporta, se riletto attentamente, rivela che il tema introdotto, il the non costituisce il tema che poi viene sviluppato progressivamente, cioè nei vari rema successivi, il vero tema è "le bevande". Dunque lo strumento del tema-rema permette di notare una incoerenza nella successione tematica.

Esempio di analisi della successione tematica

Il the è la **bevanda** più diffusa in Gran Bretagna. **Molti** bevono **il the** per colazione, con latte e zucchero, e poi a metà mattina, e dopo pranzo, e a metà pomeriggio, e anche di sera. **Qualcuno** invece è appassionato di **caffè**, nero o macchiato con un po' di latte. Ai pasti di solito **la gente** beve **acqua o birra o coca-cola**, perché **il vino**, che è molto caro, si beve solo in occasioni speciali.

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

21

La seconda utility è costituita dalle "movenze testuali" che corrispondono, con termine più semplice al canovaccio: nella slide 22 si ricorda che, nel caso del testo narrativo, il canovaccio è strutturato secondo un ordine temporale, nel caso di un testo argomentativo o espositivo bisogna ricostruire le relazioni tra le parti del testo.

Le “movenze testuali”

- Nel caso del testo narrativo la comprensione è relativamente semplice perché il canovaccio è strutturato secondo un ordine **riconoscibile** che è quello temporale.
- Nel caso del testo espositivo e argomentativo bisogna **ricostruire** le relazioni fra parti di testo: dove “va” il testo?

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

22

La slide 24 , a proposito dei testi espositivi e argomentativi,ricorda che esistono delle tipologie o degli schemi di successione degli argomenti, da intendersi come macrostrutture o regolarità, che si presentano a prescindere dal contenuto. Queste regolarità sono poi rapporti logici, che possono presentarsi all’interno di un paragrafo oppure tra un paragrafo e l’altro. Bisogna puntare l’attenzione sulle tipologie.

I tipi di paragrafo

All’interno del testo è possibile individuare delle tipologie o degli “schemi” di **successione semantica** degli argomenti (van Dijk-Kintsch).

Si tratta di macrostrutture o “regolarità” a livello del testo che si ripresentano a prescindere dal contenuto.

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

24

Bisogna che i ragazzi imparino a veder come sono fatti i testi,i ragazzi debbono imparare a fare attenzione alla struttura del testo.

Va notato che non si tratta di una tecnica, ma della presa d’atto del modo in cui la realtà di un certo testo si organizza al proprio interno, in modo che cogliendo o facendo esperienza di questo fatto si possa sia comprendere quel testo sia imparare come può strutturarsi una certa organizzazione delle idee.

Le s.25 e 26 , sempre con il titolo “tipi di paragrafo”rappresentano delle tipologie di successione degli argomenti .

Tipi di paragrafo e logica del testo

(fonte: da L. MARIANI, *Strategie per imparare*, Zanichelli, 1996)

Cosa sta facendo ? (teoria degli atti linguistici)

- categorie ed elementi
- strutture e componenti
- processi e stadi
- cause e conseguenze
- fatti e opinioni
- tesi e argomentazioni

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

25

Tipi di paragrafo e logica del testo

(fonti: C.MESINI-G.OTTOLINI, *Saper leggere, saper scrivere*, La Nuova Italia, 1997; I.DOMENIGHETTI, in "Scuola e didattica")

1. definizione
2. classificazione
3. somiglianze e differenze in un confronto
4. enunciazione e soluzione di un problema
5. ipotesi e prove
6. Concetto/eseplificazione
7. Esposizione/conseguenza
8. Esposizione/conclusione
9. Contrasto
10. Giustificazione

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

26

Nelle s 27-28 viene dato un esempio di individuazione della successione degli argomenti E' da notare che queste relazioni , indicate tra parentesi, sono presenti in filigrana nel testo, dunque, perché se ne possa fare il riassunto, queste relazioni vanno evidenziate

(**concetto**) Sta per scatenarsi l'ormai consueta ricorrenza ..., torna la neve e riprende l'annuale corsa a questo che è l'"oro bianco". (**esempio**) Speciali televisivi, servizi giornalistici, inserti grondanti di pubblicità da ogni immagine: un bombardamento alla cui suggestione ...è difficile resistere. (**conseguenza**) Puntuali e obbedienti, giovani e anziani prenotano allora una vacanza sulla neve, affollano negozi sportivi, disputano di equipaggiamento e di sci, s'apprestano ad indossare l'uniforme, ..., dello sportivo montano stile **ultramoderno**. (**contrasto**) **Purtroppo**, mentre tutto questo trionfo della montagna esplose per le città, s'affievoliscono sempre più la vera e profonda cultura legata a quell'ambiente, il desiderio di percepirlo e capirlo com'è veramente, il bisogno di viverlo senza troppi orpelli o ritrovati tecnologici.

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

28

Nelle slide 29-30 si mostra come le due utilità (movenze testuali e tema/rema) si completano a vicenda

“movimento testuale”

Gli **animali che hanno saputo sviluppare adattamenti** e strategie, a volte sorprendenti, riescono a superare i rigori dell'inverno alpino. (**esempio**) C'è chi, come la marmotta, si affida al letargo, trascorrendo l'inverno in comode e calde tane; altri, come l'arvicola delle nevi, vivono in piccole gallerie scavate sotto il manto nevoso; altri ancora, come lo stambecco, superano la stagione avversa grazie alla riserva di grasso accumulata durante l'estate e alla folta pelliccia.

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

29

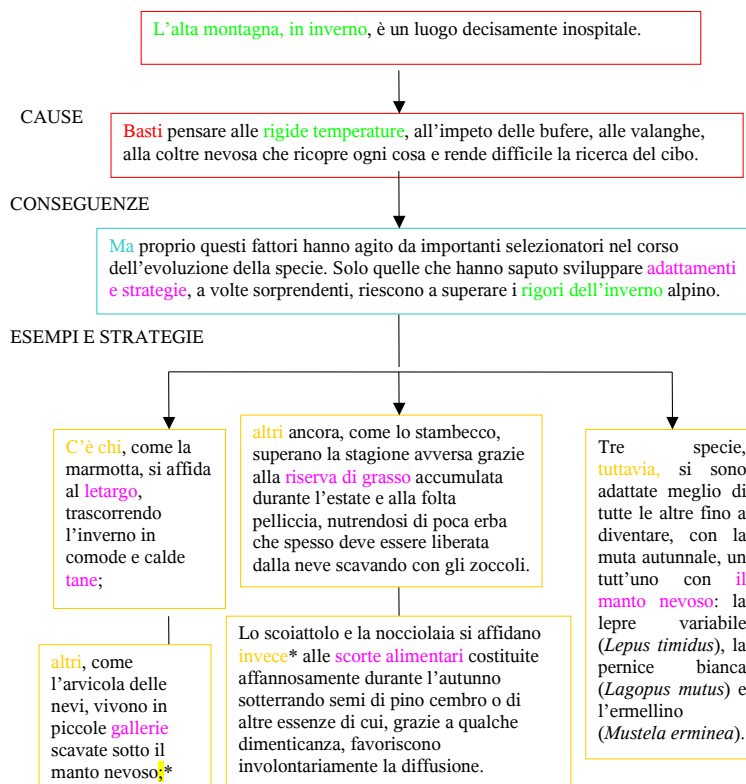
Struttura “tematica” 4

Gli animali che hanno saputo sviluppare adattamenti e strategie, a volte sorprendenti, riescono a superare i rigori dell'inverno alpino. C'è chi, come la marmotta, si affida al letargo, trascorrendo l'inverno in comode e calde tane; altri, come l'arvicola delle nevi, vivono in piccole gallerie scavate sotto il manto nevoso; altri ancora, come lo stambecco, superano la stagione avversa grazie alla riserva di grasso accumulata durante l'estate e alla folta pelliccia.

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

30

Fino a che nella slide 31 si vede un intero testo schematizzato secondo la lettura dei movimenti testuali. A questo punto il riassunto può essere fatto basandosi sullo schema



31

Sempre in questo senso, della ricerca dei rapporti delle idee fra di loro, è possibile utilizzare come schema l' “indice indentato”, secondo un modello frequente all'estero, per cui si individuano capitoli e sottocapitoli. Questo sistema somiglia di più alla scrittura e meno al disegno, in questo senso può sostituire quello visto precedentemente. Può essere realizzato anche con il foglio excell, chiudendo e aprendo le righe e/o le colonne.

Le indentature per la comprensione

1. (svolta dell'anno Mille)
 - 1.1 (es. aspetti economici – prima/poi)
 - 1.2 (es. aspetti politici – prima/poi)
2. (nascita delle letterature romanze)
 - 2.1 (aspetti linguistici)
 - 2.2 (luoghi di produzione e scopi)
3. (confronto: Francia Italia)
4. (contrasto: margini esterni del periodo)

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

32

Questo sistema può essere utilizzato per lo studio del manuale, come suggerisce la slide 33, e anche agli insegnanti per porre le domande:

Studio secondo i movimenti testuali

- Osservazione del manuale secondo lo schema di successione degli argomenti e la loro gerarchizzazione (iperonimo-iponimo)
- Proposizione delle domande secondo lo schema (“quale esempio viene prodotto per dimostrare che ...”; “come viene illustrato il confronto fra i luoghi di produzione della cultura in Francia e in Italia”)

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

33

Nelle slide 31 si vedeva anche un intervento fatto da alunni sui segnali: sono stati evidenziati un segnale di interpunzione (;) e un “invece” fuori posto. Questo ci introduce alla terza utility: i segnali o connettivi testuali, che in realtà possono essere o non essere presenti, ma se ci sono conferiscono coerenza al testo. In ogni caso esplicitarli può aiutare a ricostruire le relazioni logiche interne al testo.

I segnali o connettivi testuali

La coerenza

- può essere affidata alle sole relazioni semantiche (aree semantiche, nessi logici etc...).
- ...ma può essere aiutata dai segnali sintattici (congiunzioni) e semantici

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

34

Essi indicano la direzione in cui si muove il testo. La slide 36 precisa che i segnali o connettivi testuali impiegano diverse parti del discorso e non coincidono solo con le congiunzioni.

I segnali o connettivi testuali

- La medesima funzione delle preposizioni e delle congiunzioni svolgono, a livello del testo, i **segnali semantici di strutturazione del testo** o connettivi (Zampese)
- Essi **non** coincidono solo con le congiunzioni e **non** si possono identificare con una precisa “parte del discorso”, ma anzi ne impiegano diverse.

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

36

Nella slide 37 sono indicate le strutture enumerative, nella slide 38 le strutture binarie, nella 40 alcuni segnali semantici costituiti da avverbi, complementi, subordinate, nella slide 41 i segnali semanticizzati.

Strutturare il testo: strutture enumerative

- *c'è chi / chi invece / alcuni / altri / ...*
- *in primo luogo / in secondo luogo / e non dimentichiamo ...*
- *un primo motivo /... / per ultimo ...* (con la variante frastica *questa è una delle ragioni ...*)
- *inizialmente / poi / infine*

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

37

Strutturare il testo: strutture binarie

- *se da un lato / dall'altro*
 - *se è vero / è vero anche*
 - *mentre / d'altro canto*
- (confronto-contrasto)

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

38

Segnali semantici: avverbi, complementi, subordinate

- *tutto al contrario, diversamente ...* oppongono)
- *contemporaneamente ..*(affianca sullo stesso piano)
- *per di più ...* (aggiunge con climax)
 - per questa ragione*
 - in seguito a questi fatti*
 - in principio*
 - in caso contrario*
- *per ottenere questi scopi*
- *se si considera*

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

40

Oltre i connettivi (segnali semanticizzati)

- a questo si contrappone ...
- molto diverso da questo è ...
- alla prima stesura seguì ...
- lontano il tempo in cui ...
- la conseguenza è che ...

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

41

Nelle grammatiche non c'è molta attenzione ai connettivi, spesso confinati nelle congiunzioni e non spiegati come segnali logici ma come introduttivi alle coordinate e alle subordinate. Essi debbono essere oggetto di una attenzione particolare, sono una realtà che i ragazzi devono abituarsi ad osservare. Dare un nome a questi segnali linguistici e capire la loro funzione nella comprensione del testo fa scoprire la loro esistenza, e gli studenti cominciano a utilizzarli anche nello scrivere. Per questo vale la pena lavorare esplicitamente sui segnali.

Nell'ultima parte della lezione si nota che il modo stesso di insegnare può essere d'aiuto oppure no alla strutturazione logica delle idee. A questo si riferisce l'insegnamento cosiddetto "strutturato"

Insegnamento "strutturato"

- Come si spiega in classe (schema)
- Come si utilizzano i testi (domande al testo, schema)
- Come si interroga (tipi di domande e organizzazione delle risposte)
- Come si valuta (risposta articolata/ non articolata)

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

43

Si può cioè favorire la pratica del riassunto nella didattica ordinaria, in altri termini non separare quanto detto sin qui da tutta l'attività di insegnamento. Come detto prima infatti anche una lezione frontale è un testo e l'insegnante può, con la sua lezione, allenare i ragazzi a cogliere la struttura, per esempio (ma è solo un esempio) evidenziandone lo schema alla lavagna, ancor più evidente è l'utilizzo del manuale che io posso far usare con domande, anticipandone lo schema o facendolo individuare, ecc. Esiste anche una vera e propria "tecnica" consistente nell'usare il c.d. foglio

d'appoggio durante la spiegazione: si può ad esempio fornire agli studenti un indice gerarchico dei "pezzi" della propria lezione, oppure tutta la terminologia che verrà utilizzata, per evitare di interrompere il discorso per precisazioni sul lessico:

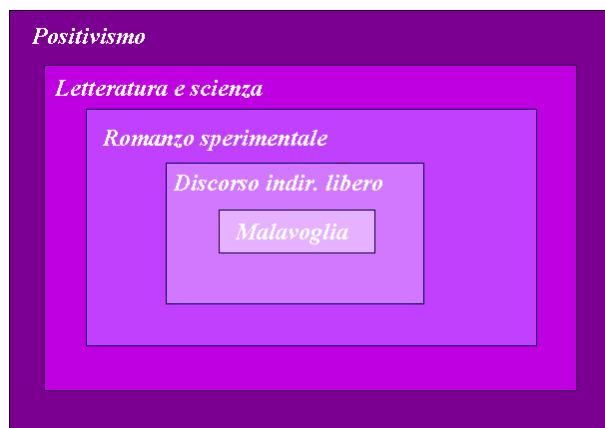
Il "foglio d'appoggio" per la lezione

- Indice della lezione con gerarchia
 - quadro
 - concetti
 - sottoconcetti
 - esempi / confronti etc
- Tabella di termini specifici utilizzati durante la spiegazione (utility)

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

44

C'è anche un modo di interrogare strutturato : ad esempio si può chiedere di organizzare una risposta secondo uno schema, in storia si può chiedere di partire dalle conseguenze di un fatto per poi risalire alle cause, oppure chiedere in quale contesto o "discorso più a monte" si inserisce un certo particolare, pr evitare le risposte frammentarie e disorganiche di certe interrogazioni.



D. Notarbartolo 1 aprile 2008

48

Si può formulare una domanda suggerendo uno schema logico entro cui dare la risposta, per esempio un argomento con un suo iperonimo e un suo eponimo, ciascuno con un riferimento contiguo (esempio, citazione, particolareggiamento ...)

L'impersonalità come scelta stilistica in Verga

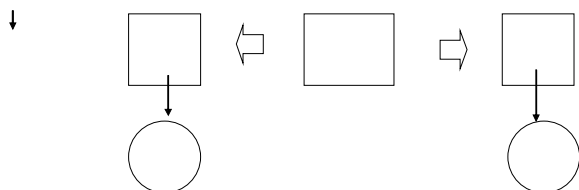
Finestra maggiore : Positivismo e concezione della letteratura –

link = romanzo sperimentale

Finestra minore : la regressione al livello dei personaggi –

link = uso dei paragoni interni al mondo contadino (con esempio sul testo)

costruisci un percorso che partendo da un concetto centrale
 apra una finestra più grande – iperonima – e una più ristretta –
 iponima – ognuna con un esempio o link






D. Notarbartolo 1 aprile 2008

49

La s.45 c contiene altri punti importanti della lezione strutturata, cioè dei particolari percorsi a cui si danno dei veri e propri “nomi” perché siano ben riconoscibili da parte degli alunni

Favorire il riassunto nella didattica ordinaria

“Azioni esperte” (o operazioni cognitive)

- Articolare 
- Finestre (iperonimi e iponimi) 
- Confronto 
- Selezionare $xxxxxxxxx > xxxx \text{ } xxxxx$
- Focalizzare rispetto a uno scopo $x+y+z=a$

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

45

Per ognuno di questi percorsi le slides 46,47,48, mostrano esempi tratti dall'insegnamento della letteratura. Si tratta di percorsi specifici, pensati per questa materia, che esemplificano in modo particolare l'idea che il testo sia costruito secondo un'architettura riconoscibile. Nel caso di “articolare” sarà generale/particolare, oppure concetto/esempio:

Articolare: dato un concetto collegare in modo organico la maggiore quantità possibile di sotto-concetti

- Esempio: **Principio di imitazione nel '400** = si può applicare a latino, generi letterari, idea di perfezione (cultura d'élite), canoni estetici, ...
- Esempio: **filologia** = dalla ricerca manoscritti, ai metodi razionali di Leonardo, alla critica al principio dell'*auctoritas* (per estensione: “verità effettuale”, scoperta dell'America, sistema copernicano, “*iuxta propria principia*”, metodo sperimentale, “*querelle des anciens et des modernes*”, ...)

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

46

Per le “finestre” sarà iperonimo e eponimo

Le “finestre”: dato un livello del discorso, conoscere quello iperonimo e quello iponimo

- Esempio: **il problema della lingua nel '500** = IPERONIMO: principio di imitazione, regolarità estetica classicistica; IPONIMO: soluzioni di Bembo, Castiglione, Machiavelli
- Esempio: **polemica classico-romantica**: IPERONIMO: estetica alfieriana e romantica (“sentire” e originalità) / estetica e tradizione letteraria Cruscante e petrarchista (elitaria, ideale, imitativa) IPONIMO: polemica contro mitologia, traduzione tedeschi, cultura popolare educativa

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

47

Per il confronto si tratta del contrasto/opposizione (a volte sovrapposizione)

Confronto: dato un concetto riflettere sulle
diversità e somiglianze

- Esempio: **novità del neoclassicismo '700esco rispetto al '500** (greco/latino, perduto per sempre/imitabile, razionale/neoplatonico, politico-napoleonico/culturale, archeologico/filologico...) in comune armonia e bello ideale
- Esempio con orizzonte: **Il giudizio su Napoleone in Foscolo e Cuoco**: fuori contesto, alfieriano, basato sull'antitesi tirannia/libertà (sarebbe interpretazione parziale : "duro e puro", incorrotto) / realistico, nel contesto economico giuridico politico dell'Italia cui è mancata un'esperienza storica in grado di sostenere la rivoluzione

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

50

Per "focalizzare e selezionare" si tratta di operazioni abbastanza difficili relative al fatto che una domanda può essere riferita non a un "capitolo" ma a un insieme differenzialmente reperibile: molti capitoli da cui estrarre un elemento comune, un solo capitolo da cui escludere aspetti non richiesti

Focalizzare / selezionare

- Dato un tema su **L'esigenza di regolarità nella cultura del '500**, gli argomenti vanno attinti a più "capitoli" (modello di comportamento, estetica classicistica, regolarizzazione dei generi letterari) (tema costruito su più argomenti)
- Dato un argomento contenente più predicati (es. **il Cortegiano** contiene el. sulla lingua, sul comportamento, sul genere, sulla corte rinascimentale, ...) per un dato tema selezionare SOLO l'argomento pertinente (su Castiglione si possono fare almeno 4 temi diversi)

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

51

Nelle ultime slide si accenna solamente alla possibilità di utilizzare questo lavoro per la didattica dello scritto, utilizzando le "forme vuote" come canovaccio da riempire con contenuti a piacere. Lungi dall'essere un esercizio artificioso e formale nel senso deteriore, si tratta di uno strumento che mette l'accento proprio sulla struttura. Paradossalmente chiedere di comunicare inautenticamente consente ai giovani di elaborare gli strumenti indispensabili per l'autenticità.

lavorare sulle forme vuote

- permette di "operare in contesti concettualmente semplificati e informativamente depotenziati" che spingono lo studente a "focalizzare la propria attenzione piuttosto sugli aspetti comunicativi, strutturali e linguistici del testo" (M. Prada).
- paradossalmente chiedere di "comunicare inautenticamente" consente ai giovani di elaborare gli strumenti indispensabili per l'autenticità.

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

52

Un esempio è proprio riprodurre lo schema del testo della slide 28

SCHEMA VUOTO

(concetto) _____
(esempio) _____
(conseguenza) allora _____
(>parola chiave).
(contrasto) **Purtroppo**, _____

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

53

Il metodo consiste nel dare consegne focalizzate sugli aspetti fondamentali della struttura di un testo, ad esempio, su certi connettivi o su certe relazioni logiche (come avviene in certi corsi di scrittura presso l'università statale).

Numerosi esempi sono contenuti nella slide 54.

Strutture vuote

1. Dato uno o più connettivi sintattici, scrivere una frase di senso congruo
2. Dato un "movimento testuale" scrivere un paragrafo di senso congruo
3. Dato un "movimento testuale" e relativo connettivo, scrivere un paragrafo di senso congruo riutilizzando anche il connettivo (testo Domenighetti)
4. Dato uno o più segnali semantici e di struttura, scrivere una frase di senso congruo
6. Data una successione tematica (tema/rema) riempiarla con altri contenuti
5. Dato uno schema testuale dio un testo analizzato riempirlo con altri contenuti
6. Data una tipologia di successione, dare il "temino" (perché un ragazzo desidera ... (cause); come fare per ... (fasi); com'è fatto ... (parti del tutto); Come dimostrare che (concetto-esempi, tesi-argomenti) ..)
7. Dato un "tema" neutro, svolgerlo tenendo conto che il criterio di valutazione sarà linguistico (articolazione sintattica, lessico, strutturazione tematica)

D. Notarbartolo 1 aprile 2008

54

Ogni docente è responsabile della competenza argomentativa (sia nel senso di comprendere, sia nel senso di saper ricostruire una argomentazione). L'insegnamento strutturato può essere utilizzato per ogni materia di studio, anzi è possibile individuare quali sono le successioni logiche più "frequenti" in certe materie (più descrittive le scienze ? più argomentative la matematica e la geometria ?).

Occorre però che il ragazzo percepisca che il metodo della comprensione del testo è socializzato, è comune ai vari insegnamenti ed è espressione di un progetto comune .

Nelle slide sull'insegnamento strutturato si dà l'indicazione di usare il manuale come un testo su cui applicare le utility. Questo, insieme agli altri aspetti quotidiani dell'insegnamento indicati , potrebbe essere un punto di convergenza interessante. Esso non chiede al docente di Scienze Sociali o Diritto di fare particolari deroghe rispetto al proprio percorso, ma, pur restando all'interno di esso, fa esercitare una abilità importante che serve alla sua materia ma che apre ad una delle competenze chiave cui deve tendere la scuola.

Dunque ogni docente potrebbe individuare la o le tipologie di sequenze tematiche presenti nei rispettivi manuali e far fare dei percorsi ai ragazzi perché esercitino delle abilità. Non necessariamente questo deve essere il lavoro prevalente, ma può essere fatto una volta "a campione" per introdurre l'attenzione a questo fenomeno. Non basta che gli insegnanti di un Consiglio di classe dicano che il ragazzo deve essere capace di riassumere, occorre che il ragazzo metta in pratica, faccia esperienza, con un metodo, e questo metodo può e deve essere comune. Le utility indicate, applicabili in un insegnamento strutturato in modo unitario da tutti i docenti, vanno in questa direzione.

UN CURRICOLO PER LA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Aspetti metodologici e specificità del curriculum:

1. sviluppo di competenze linguistiche e argomentative a partire dall'osservazione e manipolazione dei fenomeni conosciuti ad un maggiore livello di astrazione
2. linguaggio come sistema non univoco di alternative differenti fra le quali scegliere secondo il gusto, lo scopo, l'argomento
3. fino a che nella scuola secondaria di primo grado non viene avviato un programma di linguistica testuale, questa parte va svolta per intero nella superiore di secondo grado

Classe PRIMA – la coesione linguistica

Traguardi per lo sviluppo di competenze: lo studente

1. pone l'attenzione sui fenomeni sintattici
2. denomina fenomeni specifici
3. impara a manipolare il discorso in funzione delle scelte linguistiche
4. sa elaborare una sintassi articolata in relazione ai contenuti

Contenuti:

ripresa dei verbi: tempi modi e loro utilizzo, la consecutio temporum nella subordinazione e come strumento di coesione testuale
strumenti di collegamento fra parti di enunciati: congiunzioni e connettori; il loro valore semantico e il loro uso per strutturare logicamente il testo
frase semplice e frase complessa: identità di struttura e sostituzione tra complementi e subordinate (studio parallelo dell'analisi logica e dell'analisi del periodo)
Dalla coordinazione alla subordinazione: passaggi difficili
"paratassi" della relativa e relativa con verbi complessi
pronomi complessi (ne, vi, cui)
le coreferenze interne (concordanza pronominale fuori dal sintagma)
correzione dei più frequenti errori sintattici (anacoluti, soggetti ambigui nelle forme infinite del verbo, reggenze dei verbi)
trasformazione da strutture paratattiche a ipotattiche e viceversa
la fluidità sintattica: casi problematici (ridondanze, brachilogie asimmetrie etc.) e soluzioni
l'articolazione sintattica al servizio delle scelte stilistiche e argomentative: esempi letterari

Classe SECONDA – la coerenza tematica

Traguardi per lo sviluppo di competenze: lo studente

5. pone l'attenzione sui fenomeni legati alla organizzazione logica del discorso
6. denomina fenomeni specifici
7. impara a manipolare il discorso in funzione delle scelte argomentative
8. sa elaborare una successione degli argomenti articolata in relazione ai contenuti

Contenuti:

la segmentazione della scena reale e l'organizzazione lineare dei segmenti
gli schemi di successione tematica
tipi di paragrafi e successione logica degli argomenti
analisi testuale in funzione del riconoscimento degli schemi argomentativi
uso dei segnali di enumerazione e dei segnali semantici
schemi vuoti e esercizi di scrittura

|

|

